

Pronto Soccorso, voci di chiusura

«Vigileremo perché non accada»

Dal Municipio si rassicura: «L'Ausl ha annunciato più di 1 milione di euro. Non si investe per poi rinunciare a un servizio»

Donata Meneghelli

FIorenzuOLA

● Sono stati stanziati 1 milione e 350 mila euro per l'ampliamento del Pronto soccorso di Fiorenzuola, al piano terra del Blocco A (quello rimasto in piedi). Ora la preoccupazione che sta circolando è che i lavori di ristrutturazione comportino la chiusura di ciò che è rimasto del Pronto soccorso, ovvero un PPI (Punto di primo intervento) nelle sole ore diurne, e per i soli codici verde e bianco e senza gli 8 posti letto della Osservazione Breve. Chiediamo al sindaco Romeo Gandolfi, che risponde: «Non conosco tempi né modalità dell'intervento al Pronto soccorso che non è ancora stato definito. So che sono stati stanziati i soldi e so che i lavori di ristrutturazione comporteranno un raddoppio degli ambienti del reparto di emergenza urgenza. Non essendoci ancora il progetto, non so se si scelga di fare una porzione di lavori in un'area del piano terra e mantenere il servizio nell'altra parte, e poi procedere

viceversa. Oppure se ci sia l'ipotesi di chiudere tutto il servizio, per accelerare i tempi della ristrutturazione», prosegue Romeo Gandolfi, che è geometra di professione e che sta seguendo anche i cantieri e i lavori del Blocco B (quello che era stato demolito), «con voglia di imparare ancora» spiega. «Non penso - ipotizza il primo cittadino - che ci sia un'assegnazione a breve dei lavori, che sono comunque in capo all'Ausl. Penso che se, di fronte all'aumento dei contagi, si decidesse come a marzo - settembre per una chiusura del Pronto soccorso, sarebbe strategico fare i lavori in questo momento di chiusura. Auspico comunque che, essendo già oggi il Pronto soccor-



Durante il cantiere il Ppi dovrà essere allestito in un altro spazio dell'ospedale»



L'ingresso dell'attuale Punto di primo intervento di Fiorenzuola (ex Pronto soccorso) _FOTO MENEGHELLI

so in funzionalità ridotta, l'Ausl possa mantenere anche durante l'eventuale cantiere un Punto di Primo Intervento (PPI), attrezzando spazi alternativi nel Blocco A». «Vigileremo affinché rimanga anche durante i lavori un servizio - interviene la vicesindaco e assessore alla sanità Paola Pizzelli - Di certo posso smentire con decisione una voce che dice che una volta fatti i lavori di ampliamento, il Pronto soccorso non riaprirà più. E' chiaro che non si possono buttare

via 1 milione e 300 mila euro per poi non aprire un servizio. La Corte dei conti interverrebbe. I vertici Ausl mi hanno detto che faranno in modo di tenere i servizi di base del Pronto soccorso, nonostante la presenza dei lavori». L'ingegner Luca Baldino, numero uno dell'Ausl, nella recente audizione al consiglio comunale di Piacenza, ha annunciato anche del milione e 300 mila euro per il Pronto soccorso di Fiorenzuola, dicendo: «L'investimento prevede la rea-

lizzazione di un nuovo accesso al Pronto Soccorso e conseguente nuova camera calda. Sfruttando parte dello spazio del porticato sottostante il blocco A, si potrà aumentare in modo consistente la metratura del PS garantendo percorsi separati e sicuri, maggiore comfort e potenziando la sua capacità produttiva. La creazione del nuovo accesso permette inoltre di separare i percorsi di ingresso al presidio, garantendo ulteriore sicurezza a utenti e operatori».